



«Lavorare sui treni, incubo quotidiano»

Una relazione Filt-Cgil denuncia raffica di aggressioni subite dai ferrovieri. Trenitalia: «C'è accordo con Polfer»

BINARI PERICOLOSI Ferrovieri derubati sotto la minaccia di un coltello, controllori aggrediti, insultati e presi a pugni, macchinisti assaliti nelle stazioni a colpi di forbici. Per non parlare di quella varia umanità di sbandati, tossicodipendenti, questuanti,

con la quale «noi ferrovieri ci misuriamo ogni giorno, senza avere strumenti efficaci per contrastarli e protezione adeguata». La Filt Cgil dell'Emilia-Romagna punta le luci su un problema annoso e davvero mai risolto: quello della sicurezza sui treni e nelle stazioni per viaggiatori e personale. L'ultimo caso è di giovedì scorso: a Firenze una capotreno emiliana è stata aggredita da un venditore abusivo di bibite che aveva appena invitato ad allontanarsi. L'uomo, riferiscono i sindacati, dopo aver insultato pesantemente la capotreno, le ha scaraventato addosso la sua cesta, facendola cadere e sbattere la testa. Per la ragazza, poco più che ventenne, è stata la seconda aggressione subita nell'ultimo anno. Ma ogni ferroviere ha da raccontare la sua piccola o grande disavventura. Giuseppe Pinto, un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza molto attento a questi temi, ricorda i casi che ha monitorato per il mese di aprile: il 18 un macchinista che viaggiava sul regionale notturno da Modena a Bologna viene aggredito e derubato da due nordafricani armati di coltello che lo feriscono al collo. Il 23, sull'Intercity che viaggia tra Prato e Bologna, un controllore è minacciato di morte da tre giovani napoletani sprovvisti di biglietto e subisce un tentativo di aggressione fisica da cui riesce a difendersi. Lo stesso giorno, su un Intercity Night pronto a partire da Milano,

un ferroviere bolognese viene assalito a pugni sul viso da un viaggiatore, che si scoprirà essere un pregiudicato. Il 24 un altro macchinista, su un Intercity Night, è aggredito a testate da due viaggiatori, mentre il giorno dopo, nella stazio-



C'è chi viene derubato sotto la minaccia di un coltello e chi viene preso a calci dagli abusivi

ne di Bologna, un ferroviere si trova un paio di forbici puntati alla gola da parte di uno sbandato. Sembra un bollettino di guerra, ma è la norma della quotidianità per i ferrovieri in viaggi, o assicurano i sindacati. I problemi, sui tre-

ni, sono gli stessi da anni: chi viaggia tra Bologna e Piacenza ha spesso a che fare con alcune famiglie di nomadi borseggiatori, chi lavora sulla Bologna-Ancòna conosce bene quei giovani disabili costretti a chiedere la carità lasciando in cambio di piccoli oggetti o biglietti stampati. Dietro di loro c'è un racket di sfruttatori che sembra impossibile riuscire a smantellare una volta per tutte.

E la stessa stazione di Bologna, pur ritenuta più sicura di quelle di Napoli, Roma, Firenze o Milano, avrebbe bisogno di maggiori controlli, visto che, scrive Pinto, "nei fine settimana si rivedono, dopo

tanti anni, i venditori abusivi napoletani a bordo dei treni e personaggi storici della microcriminalità vagano incontrastati tra la stazione ferroviaria, i luoghi dello spaccio nelle piazze adiacenti, i bar ubicati di fronte alla stazione. In questo ambiente di degrado estremo, l'elemento di vero disturbo è costituito dai ferrovieri che tentano di far rispettare le norme e, solo per questo, diventano il bersaglio di ogni violento».

Le denunce, insiste la Cgil, «vengono sempre puntualmente riportate ai responsabili di Trenitalia e ai responsabili del Servizio prevenzione e protezione aziendale nei luoghi di lavoro. Ma non hanno mai trovato nessun riscontro da parte aziendale». Secondo Trenitalia, episodi del genere «sono poco frequenti e legati in maniera evidente ad un problema di ordine pubblico». Le stazioni «sono zone vulnerabili, non come gli aeroporti, in cui per entrare occorre avere un biglietto. Chiunque può accedere». Per tutelare personale e viaggiatori, il Gruppo Fs ha firmato, a novembre dello scorso anno, un accordo sulla sicurezza con il ministero degli Interni e la Polizia Ferroviaria. L'accordo prevede il potenziamento dei controlli nelle stazioni e a bordo dei treni.